

# DIRITTI & CONSUMI

## MENSILE DEL MOVIMENTO DIFESA DEL CITTADINO

**DIRETTORE RESPONSABILE** ANTONIO LONGO **REDAZIONE** D. NATASHA TURANO, SILVIA BIASOTTO, FRANCESCA MARRAS, LIVIA ZOLLO, FRANCESCO LUONGO **PROGETTO GRAFICO** LUNA PINI **SEDE E REDAZIONE** VIALE CARLO FELICE, 103 00185 ROMA TEL. 06 4881891 **E-MAIL** [dirittieconsumi@mdc.it](mailto:dirittieconsumi@mdc.it) **STAMPA** SOCIETA' TIPOGRAFICA ITALIA A.R.L. FINITO DI STAMPARE IL 28/10/2015

### L' EDITORIALE

di Francesco Luongo - Vicepresidente MDC

Lo scandalo Volkswagen ha dominato nell'ultimo mese lo scenario politico, sociale e mediatico mondiale ed europeo. Molti dubbi sono sorti attorno alla vicenda, responsabilità, processi e mancati controlli da parte dei regolatori che hanno consentito di operare questa truffa a livello internazionale.

In questo scenario il danno ambientale di questi 11 milioni di veicoli, di cui circa 680mila solo in Italia, che emettono oltre il 40% in più di ossidi di azoto (NOx) non dichiarati, sembra essere passato in secondo piano, come la verità ai consumatori su quali e quanti tipi di veicoli siano coinvolti anche in Italia.

Volkswagen da parte sua ha ammesso immediatamente che anche il mercato italiano è coinvolto nella vicenda dei veicoli muniti del software per barare sulle emissioni scoperto dall'Epa statunitense.

Si tratterebbe, stando a quanto comunicato dal gruppo, di 361mila Volkswagen, 197mila Audi, 35mila Seat, 38 Skoda e

15.000 veicoli commerciali, che dovranno essere richiamati, non si sa né come né quando, per eliminarlo.

La vicenda che ha fatto crollare il "mito del diesel pulito", ha portato in America e in Svizzera alla sospensione dei modelli sotto inchiesta, mentre in Europa ancora le azioni sono in fase di sviluppo. La Commissione Europea era già al corrente dal 2011 che probabilmente le emissioni dichiarate non erano effettive, questo caso ha portato alla luce quindi la necessità di controlli molto più stringenti sul rispetto delle norme fissate da parte delle multinazionali.

Il Movimento Difesa del Cittadino (MDC) ha deciso di agire nell'interesse dei cittadini nel modo più ovvio e tuttavia a cui nessuno aveva pensato: interpellando l'unica Autorità che in Italia tutela i consumatori, l'Antitrust.

Abbiamo presentato anche un dettagliato esposto alla Procura della Repubblica di Verona, competente a livello nazionale in

quanto sede della Volkswagen Group Italia, che ha aperto un'inchiesta per far luce sui profili penali connessi allo scandalo Dieseldgate come le ipotesi di reato per truffa e frode in commercio ai danni dei consumatori, mentre sul disastro ambientale sta indagando la Procura di Torino.

Sono decine gli iscritti nel registro degli indagati dalla magistratura per quello che si profila come il più grande scandalo nel settore automotive mondiale.

Colpisce il silenzio e la mancanza di notizie ufficiali da parte dei Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente, mentre abbiamo richiesto al Mise la convocazione di una audizione speciale dei vertici Volkswagen davanti al CNCU. Infine stiamo seguendo con attenzione l'iter dei lavori tra Commissione europea e comitato tecnico Tcmv sui criteri di misura delle emissioni di NOx che presentano attualmente uno scarto inaccettabile del 400% tra rilievi in laboratorio e su strada.

## CASO VOLKSWAGEN

La Procura di Verona indaga in Italia grazie a un esposto di MDC

Lo scorso settembre è scoppiato lo scandalo di portata mondiale "Dieseldgate", che ha coinvolto la casa automobilistica di Wolfsburg Volkswagen. Dopo un'indagine sulle emissioni di gas di alcuni modelli del marchio Volkswagen, avviata nel 2014 dal California Air Resources Board (Carb) - agenzia di stato californiana che stabilisce gli standard per le emissioni - e dall'Environmental protection Agency (Epa) ..leggi



continua a pag. 2

## Caso Volkswagen: la Procura di Verona indaga in Italia grazie a un esposto di MDC

di Francesca Marras



Lo scorso settembre è scoppiato lo scandalo di portata mondiale “Dieselgate”, che ha coinvolto la casa automobilistica di Wolfsburg **Volkswagen**. Dopo un’indagine sulle emissioni di gas di alcuni modelli del marchio **Volkswagen**, avviata nel 2014 dal **California Air Resources Board (Carb)** – agenzia di stato californiana che stabilisce gli standard per le emissioni – e dall’**Environmental protection Agency (Epa)** – l’agenzia preposta alla salvaguardia dell’ambiente – la casa automobilistica ha ammesso di aver aggirato le normative sugli standard ambientali per la riduzione delle emissioni di gas attraverso l’installazione di un particolare software (defeat device) nelle vetture **AUDI e Volkswagen** a 4 cilindri prodotte tra il 2009 e il 2015 (11 milioni di autovetture in tutto il mondo).

Questo sistema è in grado di rilevare quando le automobili sono sottoposte ai test di controllo sulle emissioni di gas e di manipolare il funzionamento del motore, consentendo alle vetture di ridurre le emissioni nocive del **40%** rispetto a quelle prodotte durante il normale uso dell’auto su strada. Una vera e propria truffa ai danni sia dei consumatori, che di fatto hanno acquistato un prodotto con caratteristiche tecniche diverse da quelle garantite dall’azienda, sia dell’ambiente, in quanto i veicoli manipolati inquinano più di quanto dichiarato.

Secondo una ricostruzione del **New York Times**, la vicenda che ha portato allo scoperto le manovre illegali di Volkswagen è iniziata ben due anni fa, quando l’**International Council of Clean Transportation (ICCT)**, un’organizzazione no-profit che si occupa di efficienza energetica nei trasporti e di protezione ambientale, conduceva uno studio sulle vetture con motore “clean diesel” in Europa, immatricolate tra il 2012 e il 2013. Dato il livello di emissione particolarmente alto riscontrato durante i test sui tre modelli esaminati (Volkswagen Jetta, VW Passat e BMW X5), i ricercatori avevano deciso di proseguire l’indagine anche sulle vetture vendute negli Stati Uniti, convinti che le emissioni sarebbero state molto più basse grazie alle norme ambientali più restrittive, avvalendosi del supporto del **Carb** per i test in

laboratorio e della **West Virginia University** per le rilevazioni su strada.

Ma il risultato aveva deluso ampiamente le aspettative; infatti le emissioni di **ossidi di azoto NOx** prodotte dai modelli tedeschi durante la guida su strada avevano superato largamente quelle prodotte sui rulli in laboratorio (la **Volkswagen Jetta** aveva oltrepassato i limiti di 15-35 volte e la **VW Passat** di 5-20 volte); in regola invece il modello **BMW**.

Dunque una scoperta quasi casuale quella che di lì a poco avrebbe portato alla luce la clamorosa frode della casa automobilistica tedesca.

Dai sospetti sorti sulla casa di Wolfsburg durante i test prese il via, a maggio 2014, l’inchiesta sulla Volkswagen condotta dal **Carb** e da **Epa**. Nel dicembre 2014 l’azienda tedesca annunciò di aver trovato un software in grado di risolvere il problema relativo alle emissioni di gas nei modelli “difettosi”, dichiarazione a cui seguì un richiamo di 500.000 vetture vendute negli Stati Uniti.

Il **Carb** ha proseguito con le indagini e con i test senza notare nessun miglioramento fino a luglio 2015 quando ha deciso di trasmettere i risultati all’**Epa**, la quale ha richiesto che alla Volkswagen venisse negata la certificazione per vendere gli ultimi modelli (chiamati “model year 2016”) negli Stati Uniti fino alla chiusura dell’inchiesta. In seguito ad ulteriori richiami e ad altrettanti tentativi della casa tedesca di giustificarsi ricorrendo a motivazioni quali problemi tecnici e difetti di fabbrica, il colosso automobilistico ha ammesso la truffa: manipolazione informatica di **482 mila vetture** vendute negli Stati Uniti (modelli Volkswagen Jetta, Beetle, Golf e Passat, Audi A3), a cui si aggiungono quelle commercializzate nel resto del mondo per un totale di **11 milioni di auto**, al fine di aggirare i controlli sulle emissioni di gas inquinanti. **Cynthia Giles**, funzionaria dell’Epa, ha dichiarato testualmente che “usare un impianto di manipolazione delle macchine per eludere gli standard ambientali è illegale, e una minaccia alla salute pubblica”.



Nel giro di poco tempo dall'ammissione di Volkswagen sono seguiti il crollo delle sue azioni in Borsa e le dimissioni dell'Amministratore Delegato **Martin Winkerton**, con il rischio di una possibile multa di 18 miliardi di dollari. Inoltre è in gioco la reputazione dell'importante casa automobilistica e così anche il rapporto di fiducia che normalmente si instaura tra produttore e consumatore, in questo caso volutamente ingannato. Infatti negli Stati Uniti si prevedono almeno 25 **class action** e si stima un ammontare di circa 25 miliardi di dollari tra multa e risarcimenti.

A fine settembre 2015 il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** ha depositato un **ricorso all'Antitrust** per richiedere la sospensione preventiva delle vendite in Italia di alcuni modelli Volkswagen. I modelli sono quelli caduti sotto l'inchiesta di Epa negli Stati Uniti, con motori di tipo **EA 1989**: Jetta (2009–2015), Jetta Sportwagen (2009-2014), Beetle (2012-2015), Beetle, Convertible (2012-2015), Audi A3 (2010-2015), Golf (2010-2015), Golf Sportwagen (2015), Passat (2012-2015).

“Sono **l'ambiente ed i consumatori** le uniche vere vittime di tutta questa vicenda e non solo la reputazione della Volkswagen – dichiara **Francesco Luongo, vicepresidente nazionale di MDC** – per questo abbiamo deciso di interpellare l'unica Autorità competente per la tutela che è l'AGCM. Si tratta di **una condotta scorretta** che si è mossa su due binari: il primo ha riguardato la manomissione del software da parte dell'azienda, su cui hanno chiesto chiarimenti non pervenuti anche i Ministeri dei Trasporti e dell'Ambiente e, il secondo, relativo alla **pubblicità ingannevole** presente su molti siti, con indicazione specifica anche sulle emissioni di Co2 “a norma” che ha indotto all'acquisto dei veicoli”.

**MDC** ha presentato, inoltre, un **esposto alla Procura di Verona**, competente a livello nazionale in quanto Verona è la sede di **Volkswagen Group Italia**, per verificare l'ipotesi di **reato di frode in commercio e disastro ambientale**.

Il **Movimento** ricorda che “la certificazione della rispondenza delle omologazioni dei veicoli, comprese le verifiche della rispondenza alle emissioni inquinanti, sono emesse sulla base della **norma comunitaria – obbligatoria – Direttiva Quadro 2007/46**, inerente le procedure e le verifiche di tutti i veicoli” e che “nel caso specifico del costruttore Audi-Volkswagen le omologazioni sono rilasciate nella maggioranza dei casi dal KBA autorità tedesca di certificazione”.

Sul disastro ambientale sta indagando la **magistratura di Torino**, mentre a inizio ottobre la **Procura di Verona ha aperto l'inchiesta sul caso Volkswagen in Italia**.

Il **Movimento Difesa del Cittadino**, la prima associazione ad aver fatto ricorso all'Autorità e l'unica ad essersi rivolta alla Procura di Verona, si dichiara soddisfatto per l'importante azione giudiziaria intrapresa contro Volkswagen per “**pratica commerciale scorretta**” grazie all'esposto presentato dal **Movimento** a fine settembre. L'Associazione ha chiesto alla procura il sequestro delle vetture manipolate a concessionari e depositi e la **confisca** degli eventuali beni **della Volkswagen e**

**degli amministratori responsabili** del Gruppo italiano, derivati dalla possibile frode, e di quelli necessari a coprire i danni ambientali causati dai gas inquinanti.



“Bene l'inchiesta avviata dalla Procura di Verona, – dichiara **Francesco Luongo** – ai consumatori ed imprese proprietarie dei veicoli truccati serve chiarezza sia su **quanti e quali tipi di auto siano coinvolti** che sulle **forme di risarcimento** che dovrà essergli riconosciuto eventualmente nel prosieguo dell'inchiesta attraverso le costituzioni di parte civile contro i responsabili. La Procura sta esaminando anche la nostra richiesta di procedere al sequestro preventivo di tutte le auto incriminate presenti nelle concessionarie, nonché della confisca dei beni dei responsabili Volkswagen qualora l'esito delle indagini confermasse le ipotesi di reato”.

# Online sicuri evitando i “Supererrori” con le guide per bambini e ragazzi

di D. Natasha Turano

Sono sette, sono super eroi, ma sono anche dei “supererrori” da evitare sul web: Chat Woman, L’Uomo taggo, Silverselfie, L’Incredibile url, Tempestata, La ragazza visibile, Il Postatore nero. Sono questi i super eroi che tutti, bambini, ragazzi e adulti, conoscono e che diventano protagonisti delle due nuove guide per navigare in sicurezza sul web.



Attraverso consigli semplici e divertenti, vengono dati ai giovani indicazioni utili sulle attività che giornalmente si compiono sul web, spesso senza fermarsi a pensare alle conseguenze.

Ci troviamo così davanti un Silver Selfie che non fa altro che farsi foto e postarle, incurante della privacy, o ancora un Postatore nero che perseguita con i suoi post la gente su internet e ne viene a sua volta perseguitato.

La tecnologia non è né buona né cattiva, dipende da come la si usa, le guide portano i giovanissimi a riflettere sulle infinite possibilità offerte dalla rete e dalle nuove tecnologie, evitando quegli errori che possono esporre a rischi. È per questo motivo che il loro formato è stato pensato come un poster da poter anche attaccare al muro della cameretta, da scaricare, stampare e condividere.

Le guide sono consultabili e scaricabili gratuitamente sul sito [www.generazioniconnesse.it](http://www.generazioniconnesse.it).

Il messaggio positivo invita anche a segnalare eventuali disagi e difficoltà agli adulti, diventando più responsabili e consapevoli della propria navigazione sul web.

L’iniziativa rientra fra le attività di “Generazioni Connesse”, il Safer Internet Centre (SIC)

italiano, co-finanziato dalla Commissione europea e coordinato dal MIUR. “Generazioni Connesse” è coordinato dal 2012 dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca, in partenariato con Polizia di Stato, Autorità Garante per l’Infanzia e l’Adolescenza, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi “La Sapienza” di Roma, Save the Children Italia, S.O.S. Il Telefono Azzurro, Cooperativa E.D.I., Movimento Difesa del Cittadino e Skuola.net. Il progetto ha tra i suoi obiettivi la formazione e sensibilizzazione degli studenti, dalla scuola primaria alle scuole secondarie superiori, per un utilizzo consapevole e sicuro del web.

Tra le iniziative messe in campo in questi anni ci sono la **Helpline**, piattaforma di Telefono Azzurro costituita dalla linea telefonica gratuita 1.96.96, attiva 24 ore al giorno, e la chat online, per bambini, adolescenti e adulti attiva tutti i giorni dalle 8 alle 22 (sabato e domenica dalle 8 alle 20).

È possibile, inoltre, segnalare contenuti illegali o potenzialmente dannosi, presenti sul web, attraverso **due Hotlines** direttamente collegate con la Polizia Postale – [www.stop-it.it](http://www.stop-it.it) di Save the Children e “Clicca e segnala” di Telefono Azzurro su [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it), anche in maniera anonima.



## Concorso Ecolife “Come ti salvo il Pianeta con un colpo di genio” proclamati i tre vincitori

di Silvia Biasotto

Concorso fotografico “Come ti salvo il Pianeta con un colpo di genio”: proclamati i tre vincitori! La gara a colpi di scatto era stata lanciata lo scorso giugno nell’ambito del progetto EcoLife, Ecological Lifestyles for Co2 Reduction (LIFE12 INF/IT/000465), grande campagna di informazione e comunicazione sugli stili di vita sostenibili, cofinanziata dalla Commissione Europea. E’ stato così realizzato un fumetto sugli stili di vita sostenibili, che mostrava come fosse facile contribuire alla salvaguardia del pianeta con piccoli gesti...da dimostrare con una foto!

Il primo premio va a Adela Filipovici con il consiglio "Dipingo i vestiti invece di indossarli...freschi senza bisogno dell'aria condizionata" con più di 260 like. Al secondo posto si classifica Vera Ferraiuolo con il consiglio "Mangio vegetariano e vegano" con più di 130 like. Al terzo posto Marta Caramadre con il consiglio "Ricicliamo i materiali di scarto per creare arte".

COME TI SALVO IL PIANETA CON UN COLPO DI GENIO



**1° classificato: Adela Filipovici** con il consiglio *"Dipingo i vestiti invece di indossarli...freschi senza bisogno dell'aria condizionata!"*



**2° classificato: Vera Ferraiuolo** con il consiglio *"Mangio vegetariano e vegano"*



**3° classificato: Marta Caramadre** con il consiglio *"Ricicliamo i materiali di scarto per creare arte!"*



Complimenti ai vincitori e a tutti i partecipanti da parte dello staff di EcoLife.

I premi saranno così ripartiti:

**1° classificato:** 100 euro di buono per l'acquisto di libri;

**2° classificato:** 50 euro di buono per l'acquisto di libri;

**3° classificato:** 50 euro di buono per l'acquisto di libri.

Tutti i premi sono stati gentilmente concessi dalla Libreria Assaggi di San Lorenzo (Roma).



### Ottobre 2015, superata quota 7 milioni!

Lo staff di EcoLife è lieto e felice di annunciare il superamento di quota 7 milioni di kg di CO2, con un risparmio economico che supera i 2 milioni e mezzo di Euro. Un ringraziamento particolare al lavoro delle 30 Local Community diffuse sul territorio e al lavoro dei due operatori della mostra itinerante.

Se vuoi contribuire anche tu al risparmio di emissioni di anidride carbonica visita il sito Ecolife (nella sezione “Questionario”) e compila il modulo online di sottoscrizione delle azioni del progetto. Ad ogni azione corrisponde un determinato quantitativo di CO2 equivalente e un risparmio economico derivante dall’adozione del consiglio. In questo modo potrai conoscere il totale delle emissioni che avrà contribuito a non immettere nell’atmosfera e la quantità di denaro che in un anno avrai risparmiato.

Ecolife è frutto delle idee e del lavoro di cinque soggetti provenienti da mondi contigui quali l’ambiente, la consulenza tecnico scientifica, l’informazione e il supporto ai cittadini: Legambiente, AzzeroCO2, Deep Blue, ACLI e Movimento Difesa del Cittadino.



## Tutti in marcia con il pallino del clima

di D. Natasha Turano

Un accordo per la riduzione dei gas serra e per rafforzare i territori più vulnerabili: è questa la richiesta della Coalizione italiana ai governanti in vista dell'apertura di COP21, la ventunesima conferenza delle Nazioni Unite sui mutamenti climatici che si svolgerà a Parigi dal 30 novembre all'11 dicembre 2015. L'apertura sarà preceduta dalla Global Climate March, che il 29 novembre si svolgerà in centinaia di piazze del mondo.

Al fine di sensibilizzare e mobilitare i cittadini sul tema dei cambiamenti climatici, la Coalizione costituita da tantissime realtà associative, tra cui anche MDC, ha deciso di scendere in campo sul territorio nazionale attraverso tre giornate di marcia e flash mob con uno slogan: il Clima è il mio pallino.

I cambiamenti climatici riguardano tutti e stanno mettendo a rischio la vita delle persone. Soffrono i territori, gli ecosistemi, le specie. Sorgono nuovi motivi di conflitto e di fuga e non bisogna pensare che il territorio italiano ne sia escluso.

Le giornate di mobilitazione del 23, 24 e 25 ottobre hanno creato delle occasioni diverse d'informazione ai cittadini e di riflessione sugli impatti concreti dei cambiamenti climatici, anche in Italia, e sul valore di questa Conferenza sul Clima in cui i governanti dovranno prendere decisioni fondamentali per la febbre del pianeta. Hanno partecipato università, piazze, cinema, scuole, aziende, centri sportivi, in diverse città d'Italia: Padova, Bologna, Acerra, Bari, Brindisi, Milano,



Roma, Firenze, Grosseto, Chieti ma non solo.

Per informare sulla riduzione dei gas serra necessaria a contenere almeno entro i due gradi centigradi l'innalzamento della temperatura globale e per sollecitare una riflessione quanto più partecipata possibile sulla gestione delle risorse e del territorio, la società civile si mobilita, dunque, su più fronti. E chiede al governo italiano di impegnarsi nelle trattative affinché si sottoscriva a Parigi un accordo equo e ambizioso.

Purtroppo, l'ultimo round negoziale sull'accordo da approvare nella capitale francese, che si è concluso a Bonn, lascia ancora aperti diversi aspetti cruciali, tra cui, in particolare, l'aiuto finanziario per l'azione climatica ai paesi in via di sviluppo. E alle organizzazioni non governative, che finora avevano partecipato ai negoziati in qualità di osservatori, questa volta non è stata

consentita la partecipazione.

La Coalizione nasce con l'obiettivo di comunicare un modo possibile di ridurre i gas serra, di promuovere le energie rinnovabili, una gestione delle risorse e modelli di sviluppo alternativi e informare i cittadini che i cambiamenti climatici non sono fenomeni da sottovalutare, in quanto tra 10 anni potrebbero causare 50 milioni di profughi, potrebbero portare allo scioglimento dei ghiacciai e altri problemi all'ambiente che hanno conseguenze dirette sulla nostra salute e sulla vita nostra e delle generazioni future.

Le iniziative, gli obiettivi e le associazioni aderenti alla Coalizione sono consultabili sul sito [www.coalizioneclima.it](http://www.coalizioneclima.it) ed è possibile seguire le azioni anche sulle pagine social twitter e facebook attraverso #ClimateMarch @CoalizioneClima.



## Energia e gas: le associazioni in piazza per la seconda "Giornata del consumatore illuminato"

Sabato 10 ottobre si è svolta la seconda "Giornata del Consumatore Illuminato", l'appuntamento che vede le associazioni dei consumatori scendere in numerose piazze italiane per fornire consulenza gratuita e assistenza ai cittadini alle prese con problemi nelle forniture di energia e gas.

Nella "Giornata del consumatore illuminato" le 14 associazioni coinvolte nel progetto "Energia: Diritti a viva voce" hanno allestito piccoli punti informativi nelle piazze e nei mercati delle città coinvolte nell'iniziativa: Milano, Parma, Palermo, La Spezia, Caserta, Cosenza e Roma.

L'iniziativa fa seguito alla Giornata realizzata il 13 giugno scorso e rientra nell'ambito del progetto "Energia: Diritti a Viva Voce", giunto al suo terzo anno di vita, con l'obiettivo di fornire ai cittadini un'adeguata conoscenza dei propri diritti in materia di energia, aiutarli a difendersi dalle pratiche commerciali scorrette e supportarli nella soluzione di eventuali

problemi legati alle forniture di luce e gas, conguagli, errori di fatturazione, consumi non effettuati, contratti non richiesti, truffe, ecc.

Energia: Diritti a Viva Voce è un progetto giunto al suo terzo anno di vita, realizzato da 14 associazioni dei consumatori ( Adoc, Asso-Consum, Assoutenti, Casa del Consumatore, Centro Tutela Consumatori Utenti, Cittadinanzattiva, Codacons, Codici, Confconsumatori, Federconsumatori, Lega Consumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, Unione Nazionale Consumatori) e finanziato con il contributo dell'Autorità per l'energia elettrica il Gas e il servizio idrico.

Dall'inizio del progetto, fine 2011, ad oggi il sito [www.energiadirittivivoce.it](http://www.energiadirittivivoce.it) ha registrato una media di 6000 visite al mese pari a circa 70.000 visite all'anno.

La rete di 22 sportelli territoriali ha risolto quest'anno più di 8.000 casi, registrando un aumento dei problemi legati alle fatturazioni e ai distacchi e morosità.

Ma i cittadini interessati ad avere informazioni e richiedere assistenza possono collegarsi anche al sito e lasciare, nell'apposita sezione, la richiesta per poi essere richiamati e aiutati da operatori formati e specializzati nel settore energetico.

Dall'inizio del progetto, fine 2011, ad oggi sono 50.000 i cittadini che, sia telefonicamente che fisicamente, si sono rivolti a uno dei 22 sportelli territoriali per chiedere un consulto specialistico e supporto nella scrittura di un reclamo e/o nell'apertura di conciliazioni paritetiche.

Informazioni sul progetto e sul ricevimento degli sportelli sul sito [www.energiadirittivivoce.it](http://www.energiadirittivivoce.it).



**"ENERGIA: DIRITTI A VIVA VOCE"**

## MDC Benevento

### Sovraindebitamento di famiglie e imprese. MDC organizza un convegno nazionale su normative e proposte per affrontare la crisi

Dopo le due vittorie a Pistoia che hanno permesso a cittadini in grave situazione di sovraindebitamento di **liberarsi dalla metà dei debiti**, il **Movimento Difesa del Cittadino (MDC)** prosegue nella sua opera di informazione sulla Legge n.3 del 2012. Per questo motivo il 9 ottobre ha organizzato un convegno nazionale dal titolo "Sovraindebitamento di famiglie e imprese. Recenti normative e proposte per affrontare la crisi finanziaria e sociale" organizzato in collaborazione con la **Camera di Commercio di Benevento**, l'**Ordine degli Avvocati di Benevento**, l'**Ordine dei dottori Commercialisti ed esperti Contabili di Benevento**, l'**Osservatorio sulle crisi d'Impresa** ed il **Lions Club Benevento Host**.

L'evento si è svolto presso la **Sala Convegni della Camera del Commercio di Benevento alle ore 15** e ha coinvolto magistrati, professionisti ed esperti dell'associazione, al fine di fornire informazioni utili ed aprire un dibattito da cui scaturiscano



proposte utili a migliorare e far conoscere questo prezioso strumento normativo ancora poco noto. La **legge n.3 del 2012** permette infatti a famiglie, professionisti ed imprese non fallibili di far fronte a situazioni di sovraindebitamento attraverso tre nuovi istituti: **l'accordo di composizione**, **il piano del consumatore e la liquidazione del patrimonio del debitore**, di cui sono stati approfonditi gli ambiti di applicazione anche alla luce del recente DM 202/14 sugli istituendi Organismi di composizione delle crisi da sovraindebitamento.

## MDC Frosinone

### Un convegno sull'Ecomostro di via Le Lame

Si è svolto lo scorso 9 ottobre il convegno sull'Ecomostro di via Le Lame organizzato dal Movimento Difesa del Cittadino- sportello di Frosinone presso l'Amministrazione Provinciale. All'iniziativa hanno partecipato molti cittadini, esponenti del mondo cattolico, industriale e delle associazioni, amministratori locali, esponenti del Corpo Forestale dello Stato, della Polizia Provinciale e di Stato e mass media.

La grande partecipazione ha dimostrato quanto stia crescendo la sensibilità verso questo tema, dimostrando che il frusinate è una realtà attiva che vuole e pretende di risolvere concretamente i problemi, affrontandoli e discutendone con le parti interessate.

"L'ex discarica di via Le Lame, infatti, giace lì indisturbata da troppi anni, nel cuore del nostro centro produttivo, producendo inquinamento, odori nauseabondi, veleni e chissà cos'altro"- si tuona dallo

sportello frusinate del Movimento.

"Auspichiamo "- si continua-" di aver fatto cosa gradita alla collettività presentando una proposta concreta, immediatamente attuabile e ringraziamo quelle Associazioni nazionali- Clubin e CAR - che, evidentemente, avendo a cuore questa terra, ce l'hanno suggerita. Giustificiamo l'assenza del Prefetto - avrà avuto impegni sopraggiunti - ma la ringraziamo per la sensibilità, avendo dato conferma di presenza. Non giustificiamo assolutamente, invece, la totale assenza della Regione Lazio, pure invitata e sollecitata a partecipare: evidentemente i problemi d'inquinamento di Frosinone alla Pisana non interessano!".

"Un ringraziamento particolare all'On.le Marcello Tagliatela, membro della Comm. Ambiente della Camera dei Deputati, che ha ribadito l'importanza del fare "green-economy" ed educazione ambientale ed al quale abbiamo chiesto di

portare queste istanze emerse oggi dal nostro territorio al Parlamento".

L'associazione ricorda ai cittadini che possono rivolgersi per consulenza e assistenza allo sportello del Movimento Difesa del Cittadino di Frosinone che si trova in via Piave, 24 03100 Frosinone, presso Associazione "Clubin Italia".



MDC che consegna all'On.le Tagliatela le proprie richieste di green-economy, per Frosinone



Movimento Difesa del Cittadino  
Viale Carlo Felice, 103 00185 Roma  
Tel. 06/4881891 - Fax 06/42013163  
info@mdc.it  
www.difesadelcittadino.it

È un'Associazione di promozione sociale nata a Roma nel 1987, con l'obiettivo di promuovere la tutela dei diritti dei cittadini consumatori, informandoli e dotandoli di strumenti giuridici di autodifesa, prestando assistenza e tutela tramite esperti.

Come Associazione nazionale di consumatori, fa parte del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti (CNCU) presso il Ministero dello Sviluppo Economico e di Consumers'Forum.

È presente in 18 regioni con oltre 100 sedi e sportelli che offrono ai soci servizi consulenza e assistenza per contratti, bollette, condominio, rapporti con la Pubblica Amministrazione, sicurezza alimentare, banche e assicurazioni.

## L'iscrizione a MDC costa solo 1 euro!

Tieniti aggiornato su [www.difesadelcittadino.it](http://www.difesadelcittadino.it)  
e iscriviti alle newsletter MDC News e Salute&Gusto

Seguici su

Movimento Difesa del Cittadino   Difesa del Cittadino

Donaci il 5x1000, scrivi 97055270587